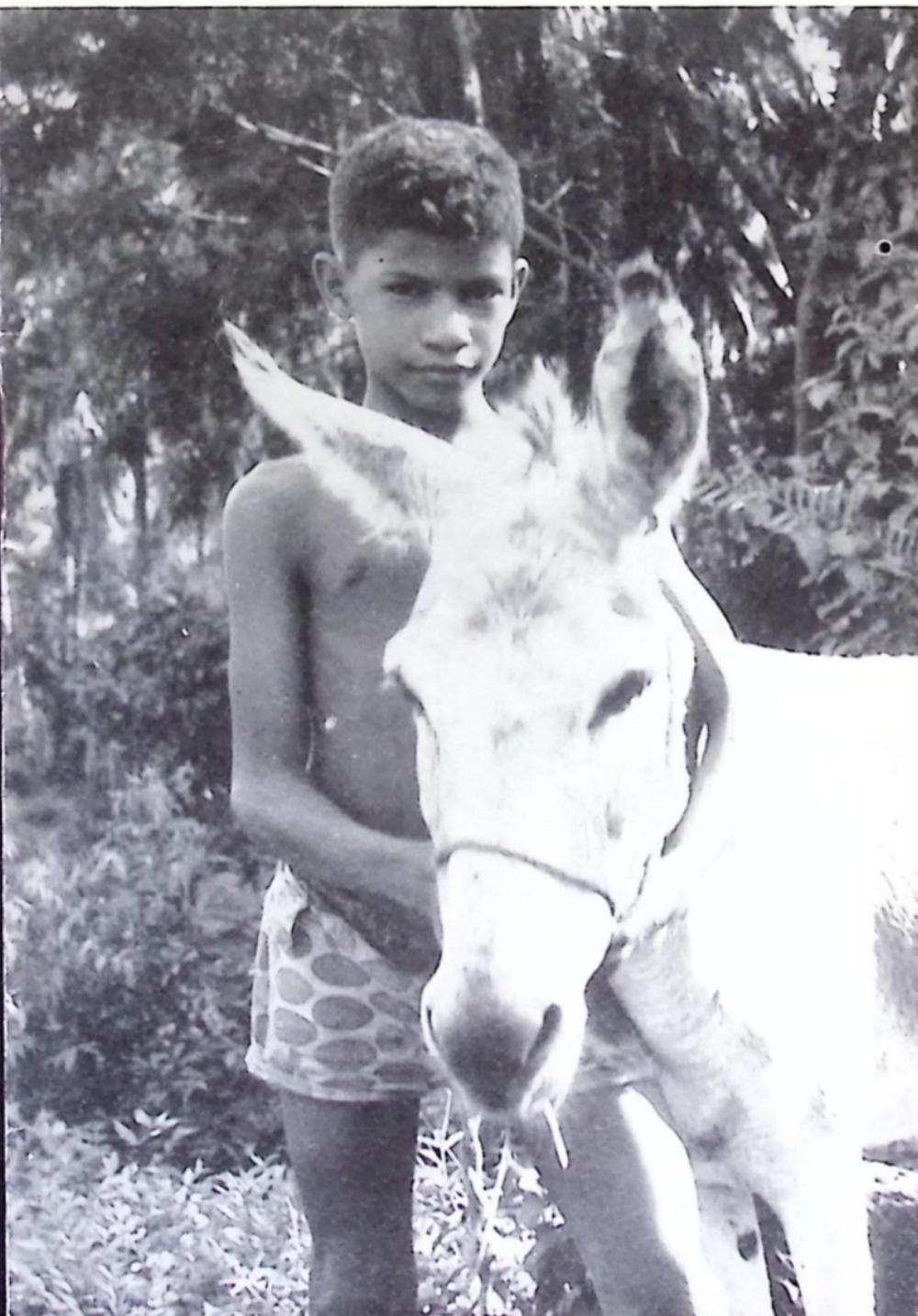


1968

N. 30

Da Bahia

NOTIZIARIO DEI PADRI GESUITI CHE LAVORANO NEL NORD - BRASILE



Lega Amici Bahia

1. **La Lega Amici di Bahia** è una libera associazione di persone che vogliono aiutare spiritualmente ed economicamente i missionari gesuiti che lavorano nel Nord del Brasile: Bahia, Piaui, Maranhão, Pará, Marajò.
2. **Per sopperire alle più urgenti necessità della missione gli Amici si propongono di fare un'offerta annuale di almeno Lire 5.000.**
3. **Noi missionari consideriamo questi cari Amici Benefattori come i Padrini della nostra estesissima e difficile missione e li associamo ben volentieri ai meriti delle nostre fatiche apostoliche.**
4. **Come segno tangibile della nostra gratitudine ogni mese sarà celebrata una Santa Messa per tutti gli Amici Benefattori.**

Ilendo inviarci offerte, potete servirvi del nostro C. P. Lega Amici di Bahia 3/52998 specificando sempre la causale dell'offerta.

LE BORSE DI STUDIO sono contributi finanziari alla formazione di un sacerdote missionario a scelta, intestati alla memoria di una persona cara, di un Santo, ecc. Una Borsa di Studio concorre al mantenimento di un giovane durante un anno della sua formazione col contributo di L. 150.000. Una Borsa di Studio FONDATORI concorre al mantenimento di un giovane durante tutto il periodo della sua formazione col contributo di L. 2.000.000. Il versamento del contributo può essere fatto globalmente o a rate, da una o più persone. Per il versamento di contributi a Borse di Studio si può servirsi del conto corrente postale n. 3/52998 intestato a **Lega Amici di Bahia - Villa S. Cuore - Triuggio (Milano)**, oppure si può ricorrere a qualsiasi gesuita della Prov. Veneto-Milanese, il quale si incaricherà di trasmettere l'offerta al P. Thomas Wahlstrom S.J.; Procuratore delle Missioni.



P. GIANCARLO STEFANI, della Diocesi di Bolzano, della cui attività catechetica nell'isola del Marajò, ci parla P. Luigi Rossini S.J. Al suo lato c'è P. Guido Fossati, parroco di S. Cruz do Arari (Marajò).

Curralinho, 29 gennaio 1968

Carissimo Padre

Sono appena tornato da Belém dove ho smaltito una intossicazione da alimenti presa durante un giro nel Rio Canaticù, dove stavo accompagnando ed aiutando P. Joao, in un lavoro molto interessante.

Suppongo che sappia già che ora ho un collega, l'unico « secolare » della Prelazia, trentino: Don Giancarlo Stefani, qui noto come « P. Joao ». E' molto in gamba; sto imparando molte cose, anche di quelle che dovrei insegnare, stando all'età...

Lasciando in disparte gli usi e costumi conservati finora e che mandavamo avanti per inerzia, ha iniziato un lavoro nuovo per la sua moderna impostazione.

P. R O S S I N I



Si tratta di una catechesi, che P. Joao ha avuto modo di conoscere l'anno scorso in Obidos, e quest'anno in Santarém (e lì ci sono andato anch'io). Consiste nel reclutare da ogni Rio (o villaggio) qualche persona di buona volontà, disposta a diventare catechista; si riuniscono in équipes, e si insegna loro il modo di dare una assistenza religiosa al loro ambiente: non solo con il culto domenicale, ma anche visitando le famiglie, interessandosi dei malati, dei battesimi, matrimoni... e di qualunque altro problema pastorale.

Il Padre passa poi periodicamente per i Sacramenti e per continuare la formazione della équipe.

L'aspetto più interessante è che questi catechisti non sono gente venuta da fuori (né dall'Italia né da Belem), ma gente del posto che fanno la parte che spetta ai laici nella Chiesa.

Quattro idee esposte confusamente da loro sono più chiare per il caboclo di qualunque nostro discorso, che riesce sempre difficile e lontano. In Santarem lo abbiamo visto confermato dall'esperienza, ed abbiamo visto anche come sanno ingegnarsi i... rudi quando c'è buona volontà.

In questi giorni stavamo appunto girando per reclutare ele-

menti per la nostra prima settimana catechetica, che sarà diretta da un P. francescano nordamericano.

Verrà anche un vecchio catechista, che è ingaggiato già da quasi vent'anni in questo lavoro: una persona senza studi di nessun genere e padre di otto figli, ma che in questo lavoro la sa ormai lunga e darà un corso ai nuovi.

Ecco: non so se questa chiacchierata basta a dare un'idea delle nostre occupazioni; so che altro è sentir descrivere ed altro è vedere da vicino: ma le dirò che è un lavoro che fa scappare la nostalgia del Bondone della Aprica e di Malcesine...

Saluti a tutti.

Aff.mo P. ROSSINI



P. Bartolic - P. PIPPO CARONES - P. Wahlström

ANCHIETA, marzo 1968

Mi trovo ad Anchieta con P. Mario Tonello, anche lui da poco arrivato. Ci chiamano «Cosma e Damiano», e questo ti dice la buona e fraterna intesa che c'è fra noi!

Concelebriamo alle sette di mattina; nel pomeriggio siamo insieme in Chiesa a dire il breviario; studiamo insieme il portoghese.

P. Tonello, che già si arrangia nel parlare portoghese, confessa e battezza. Io, invece, sono ancora in «rodaggio».

In seguito lavoreremo insieme per il bene della Parrocchia di Anchieta e in aiuto degli altri Parroci Gesuiti che lavorano nello Stato dello Spirito Santo.

aff.mo P. PIPPO CARONES S.J.

Marajò, 20 febbraio 1968

Carissimo P. Wahlstrom,

Questa volta è una lettera triste che le scrivo!

Come saprà, il Rag. Mario Guglielmini, dopo un anno di sieriosa preparazione, aveva deciso di venire ad aiutarmi per costruire insieme la Scuola Agricola di S. Ana (Marajò). Per me rappresentava un collaboratore veramente piovuto dal cielo. Mario si era offerto al nuovo apostolato con grande generosità. In un anno aveva molto maturato questa decisione, anche sotto l'aspetto spirituale; e, mentre nella prima lettera prevaleva la collaborazione deputata alla nostra amicizia, nell'ultima lettera, prima di lasciare l'Italia, mi scriveva del suo desiderio di offrirsì a Dio per servire la Chiesa come DIACONO e magari anche come SACERDOTE.

Lei, caro P. Wahlstrom, sa come Il Signore ha accettato l'offerta.

Arrivato a Belém il lunedì 12 febbraio u.s., il venerdì 16 notte Mario aveva già consumato il sacrificio della sua vita lasciando tutti noi, che già lo avevamo apprezzato per le sue qualità di calma, modestia e sincera disponibilità ad aiutare, come intendetti tanto è stato rapido il suo arrivo e la sua scomparsa.

Ritornando a lavorare da solo alla scuola agricola mi conforta il pensiero che il caro Mario si ricorderà di noi del Marajó del Paradiso.

Mi ricordi al Signore

aff.mo P. Mario Vanni Desideri S.J.

OLOCAUSTO

Ferrara, 29 dicembre 1967

Rev.mo Padre Wahlstrom,

sono sul piede di partenza. Ho trascorso le festività natalizie a Frebosa Soprana (Mondovì) ospite del mio fratello maggiore, Franco, che abita a Genova. Al mio ritorno, ho trovato la Sua graditissima. Questa mattina ho ricevuto una lettera di Padre Vanni.

Padre Genovese è stato contentissimo; il suo piano funziona perfettamente; Don Giulio Malacarne ha detto che è meraviglioso; io, se lo immagini un po'.

Già pensavo, sempre accettando la Sua volontà, che il Signore non sapesse che farsene d'un vecchio da poco come me ed invece mi chiude la strada già percorsa da valorosi Missionari santi ed eroici! Ora ho fin paura di prendere un raffreddore, ma so che Lui mi assisterà. Lo ringrazi tanto per me durante la Messa e gradisca la mia riconoscenza che sarà sempre poca per il tanto che ha fatto e farà ancora per me che attendo da Lei il ruolino di marcia...

Per Lei, per la Sua bella opera, formulo i più fervidi auguri mentre devotamente La saluto.

Rag. Guglielmini Mario



P. Mario Vanni Desideri S.J., incaricato di realizzare una Scuola Agricola
P. Giovanni Evangelista S.J.
P. Giuseppe Buffoni S.J., Superiore della Comunità che lavora nel Marajò

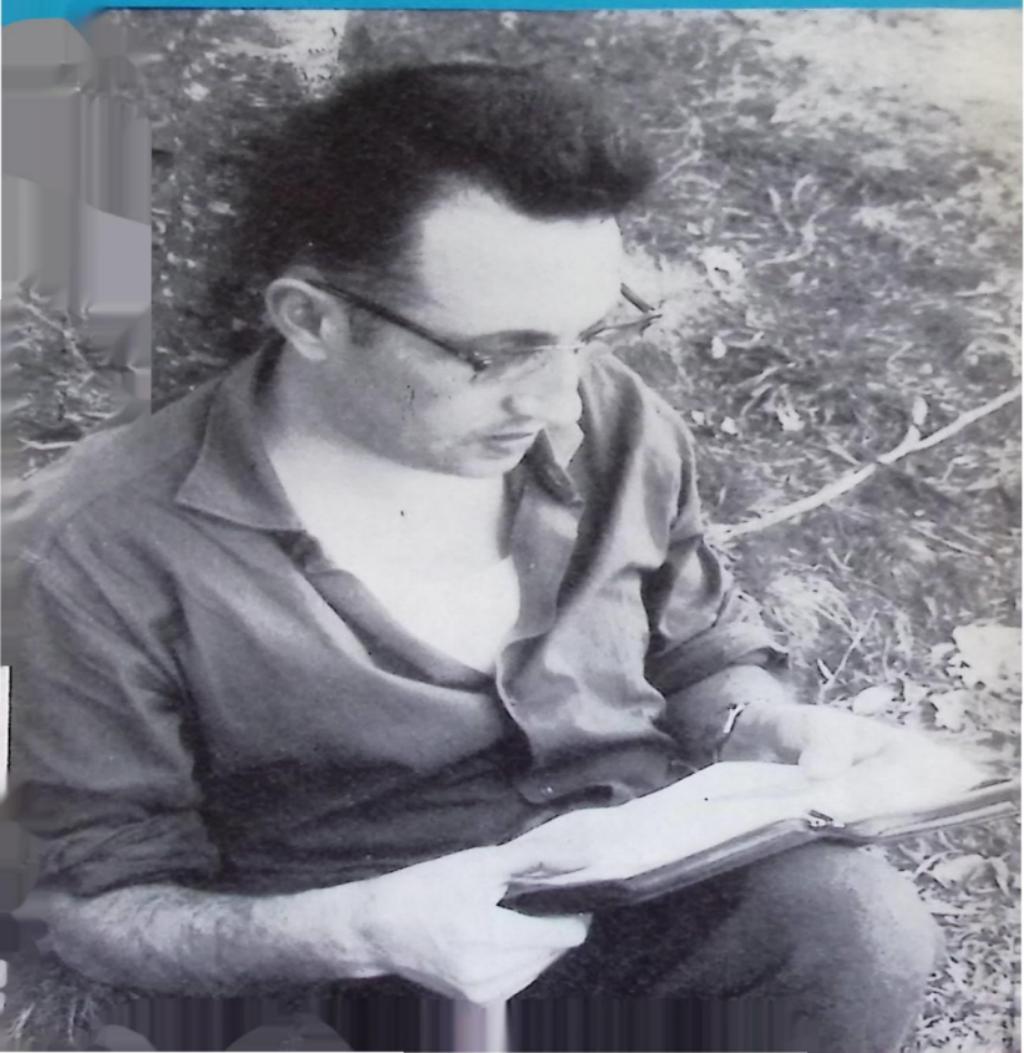


Rag. Mario Guglielmini
di Ferrara
laico missionario
morto nel Marajò
il 16 - 2 - 1968

Siamo in piena follia di Carnevale e è una tristezza: in mezzo a tanta miseria: quante spese pazze fanno ricchi e poveri; le polizie civile e militari hanno servizi speciali e anche i Pronto Soccorso. E avranno da fare. E loro lo chiamano divertirsi. Venerdì ricominceremo la scuola: sarà un'anno particolarmente impegnativo perchè ho pure la direzione di un corso, misto, notturno. Ma ho molta fiducia. E termino con l'ultima: sono stato a comprare una bombola di gas. Mentre aspettavo, un Signore che aveva comprato un grappolo di uva americana ne distribuiva alcuni grani alle Commesse. Una di loro che conosco, ne ricevette 3 (grani) e venne ha offrirmene uno sulla palma della mano. Come potevo rifiutare? e così fu che ricevetti il regalo prezioso di un acino di uva. Vedi un po'...!!!

Teresina, 15 marzo 1968

P. Lecchi Fiorenzo S.J.



Teresina, 15 agosto 1967

**LA FESTA PER IL X ANNIVERSARIO DELLA
MIA ORDINAZIONE SACERDOTALE FU MOL-
TO SOLENNE AL CENTRO SOCIALE.**

Sabato sera 15 luglio, incontrai il Centro trasformato elegantemente adornato di verde e di fiori, e di decorazioni allusive alla festa e al Sacerdozio.

Domenica mattina presenti, oltre l'arcivescovo Don Avelar, altri tre vescovi, il Sindaco, P. Provinciale, tutti i Padri e Fratelli del nostro incontro e quelli del Collegio (in tutto 18), molti invitati e molto popolo, benedizione della I pietra della erigenda Chiesa di Cristo Re e del nuovo e moderno consultorio dentistico.

Distribuzione del I numero del nuovo giornale del Centro Sociale e, quindi, pranzo per tutti.

Alle 17 S. Messa, cena, quindi, alle 20,30, giunge la banda della polizia militare di Teresina, forte di 40 uomini (la migliore della città) e ci dette un bel concerto, presenti ancora i 4 vescovi. Subito dopo programma artistico teatrale, sino a quasi mezzanotte, con partecipazione di artisti della città, giovani del Centro Sociale e Missionarie Laiche. Il salone, zeppo di invitati, di suore, di popolo, non bastò né alla metà dei presenti.

Fu una manifestazione così grande, affettuosa e cordiale che ne rimanemmo impressionati e commossi.

P. Pietro Maione



DAL PIAU

Teresina, 9 febbraio 1968

Carissimo P. Thomas,

Nel Collegio si sta svolgendo un corso per « Agente de Comunidade » per dare una certa formazione specifica alle persone che, per buona volontà, collaborano nelle attività sociali della periferia. L'orientatore del corso è P. Ciman e le spese sono sostenute dal governo del Piaui. Gli iscritti sono una cinquantina. E' un passo nella strada della promozione dell'elemento locale.

Un altro passo da gigante nel Piauí è stata in questi mesi la creazione della Facoltà di Medicina. La ripercussione per noi è stato un eccesso di richieste di iscrizioni per il liceo; mentre fino all'anno scorso le classi del liceo andavano assottigliandosi, perché i ragazzi si portavano in altre città per il corso superiore, adesso abbiamo dovuto fare classi di 40 (immagini che piacere a correggere compiti!) e abbiamo dovuto rifiutare più di cento domande per le tre classi liceali.

Nella Scuola Agricola si sta terminando il serbatoio di acqua per irrigazione; lo si sta rivestendo internamente con mattonelle in modo che serva anche da piscina.

Sempre nella Scuola Agricola l'avario è incominciato bene e sembra promettere uno sviluppo positivo. Vorremmo preparare un piano per consegnare gabbie e galline agli alunni i quali pagherebbero pian piano in natura (uova).

Sono stato pienamente soddisfatto nella permanenza in Italia; non tanto per « il periodo di vacanza », ma specialmente per l'atmosfera di affetto con cui sono stato circondato. Anche qui si hanno amici e ci si sente benvoluti, ma ho sentito tonalità più profonde. Anche lei in particolare devo ringraziare.

• **P. Adriano** non parteciperà al Corso Christus Sacerdos; così abbiamo guadagnato il P. Gelli che era venuto per sostituirlo.

A Salvador ho lasciato molto grave il vecchio Fr. Serpa; il medico non dava più speranze. Resterà come un esempio di lavoro allegro.

P. Imperiali S.J

La scuola agricola di Teresina. P. Luciano Ciman tra gli alunni.



UN MISSIONARIO IN PIU' TANTA CATTIVERIA IN MENO



P. Civiero Antonio, P. Silva Vincente, P. Cosma Giuseppe (recentemente partito per il Brasile), P. Wahlström.

P. Cosma lavorerà tra gli « alagados » di Salvador.

da Napoli al Sertao

Sono due mesi che ho lasciato il pontile di **Bagnoli** con la Carboniera « Sagittarius » sulla quale ho fatto un ottimo viaggio. Sbarcato a **Vitória** il 12 ottobre, sono rimasto nello stato brasiliiano dello Spirito Santo fino al 23 ottobre, poi ho raggiunto **Salvador**, capitale dello Stato di Bahia.

Già al mio arrivo il **P. Socio, Dionisio Sciucchetti**, m'informava che la équipe per i viaggi nelle diocesi dell'interno al servizio della commissione regionale della Conferenza dei Vescovi Brasiliani, e per la quale ero stato messo a disposizione, non era stata ancora formata e difficilmente sarebbe nata per quest'anno.

Il secondo lavoro che mi era stato prospettato riguardava lo **Istituto Superiore di Pastorale Catechetica** per la formazione degli istruttori dei catechisti soprattutto dell'interno.

Senonchè le 32 borse di studio che si aspettavano dalla Germania non saranno concesse quest'anno.

A questo punto è entrata in scena la consulta di Provincia. A **Teresina**, capitale dello stato del Piaui, a nord di Bahia, il collegio ha bisogno di un Padre Spirituale e professore di religione. **Tra il personale disponibile la scelta è caduta su di me.** Cosicché, se non ci saranno altre novità, verso la fine di gennaio raggiungerò questa città dell'interno, molto povera, più calda di Bahia (in compenso meno umida), mal servita quanto a comunicazioni terrestri (dopo l'asfalto, si sono ancora 800 Km. di terra battuta e di polvere, in mezzo a un sertao brullo e sconfinato).

P. Gelli Alessandro S.J.

La causa del P.

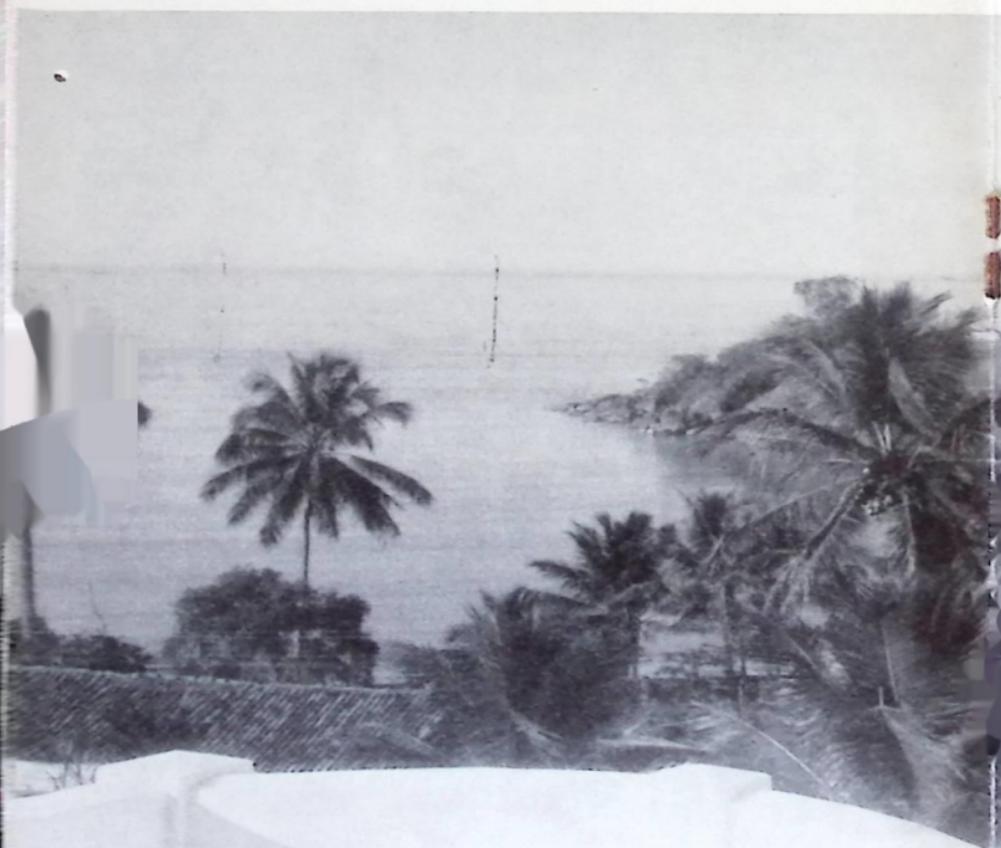
VITORIA, 1 FEBBRAIO 1968

CARISSIMO P. THOMAS.

SONO STATO RICEVUTO OGGI DAL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, COSTA E SILVA, AL QUALE HO CHIESTO APPOGGIO AL MOVIMENTO NAZIONALE PRO CANONIZZAZIONE DEL VEN. P. JOSE ANCHIETA S.J.

COME VICEPOSTULATORE DELLA CAUSA, DEVO CORRERE QUA E LA': QUANTI MIRACOLI FA IL P. ANCHIETA! E NESSUNO SE NE E' MAI INTERESSATO.

SOLO ORA IL P. PROVINCIALE MI HA « LIBERATO » PER QUESTO LAVORO.



ANCHIETA: villaggio sperduto sulle rive dell'Oceano Atlantico in tutto il Brasile e meta di continui pellegrinaggi. E' c

P. Anchieta S. J.

VEDO QUESTO MIO NUOVO LAVORO COME UN APOSTOLATO SACERDOTALE PIU' UNIVERSALE DATO CHE TANTE PORTE MI SI APRONO (GOVERNO, STAMPA, RADIO, TELEVISIONE, ECC.) E POSSO APPROFITTARE PER FARE UNA SERIA PROPAGANDA DEL GESUITA - MISSIONARIO - SANTO - APOSTOLO - POETA P. JOSE DE ANCHIETA E INSIEME PRESENTO LA VERITA' DELLA DOTTRINA CRISTIANA E STIMOLO TUTTI AD IMITARLO.

PREGHIAMO L'UN PER L'ALTRO.

AFF.MO P. IPPOLITO CHEMELLO S.J.



Atlantico a 600 Km. da Rio de Janeiro; eppure conosciuto or-
E' qui che morì P. José Anchieta S. J., Apostolo del Brasile.



P. Sartini Nazareno, P. Federici Giulio Cesare (Provinciale della Prov. Romana) e P. Di Laura Giulio (che insegna nel collegio di Teresina).

P. Sartini S.J.

S. Luis (Maranhão) 6-1-68

Carissimo P. Wahlstrom

Qui è stata realizzata , di accordo con Mons. Vescovo e per la prima volta in S. Luis, una iniziativa per togliere un certo residuo di antica schiavitù e quella grande distanza che ancora regna tra la padrona di casa e le domestiche.

Ho preso motivo dalla Prima Comunione che queste domestiche ancora non avevano fatto. La quasi totalità viene dall'interno: perciò arretrate e una buona parte analfabeta. Ne ho trovate più di novanta in quattro vie! Le padrone di casa hanno cominciato a trattare queste domestiche come se fossero loro figlio-le, dando loro la libertà di frequentare le lezioni, aiutandole negli studi, facendo loro da madrine nella Cresima e preparando una bella festa da fare insieme signore e domestiche.

Il 24 dicembre lo stesso Vescovo le ha cresimate e ha dato a molte la Prima Comunione.

E' stata questa la mia prima iniziativa di ordine religioso e sociale, e grazie a Dio, mi sembra ben riuscita...

P. Nazareno Sartini S.J.

**Andate !
Predicate il Vangelo a tutte le creature**

Le offerte che ci inviate sono libere e spontanee, frutto di sincera comprensione.

Il c.c.p. della Lega Amici di Bahia n. 3/52998 che vi alleghiamo in ogni numero del «Da Bahia» è soltanto un mezzo pratico che offriamo agli Amici che desiderano farci pervenire il loro obolo, piccolo o grande che sia.



P. Del Toro Guido, missionario gesuita tra i giapponesi emigrati in Brasile, è morto novantenne a Belém (Parà) nel febbraio u.s. Ha costruito un grande Collegio a S. Paulo, e ne stava realizzando un'altro a Belém. Ha lavorato in Brasile per ben 52 anni!

A Salvador (Bahia):

- P. Bertoli Fabio, nuovo Rettore del Collegio Antonio Vieira.
P. Meregalli Ugo, professore di matematica.
P. Dell'Anna Giovanni, vicerettore.
P. Raisa Gino, Direttore delle elementari.



Non sono sacerdoti, ma senza di loro la Compagnia di Gesù non sarebbe in grado di affrontare la sua missione. 6.000 Fratelli Coadiutori garantiscono la sua avanzata.

Fratelli Coadiutori

Affiancati ai Padri e agli Studenti della Compagnia, i 6000 Fratelli Coadiutori ne condizionano grandemente l'efficacia apostolica con la loro indispensabile e multiforme azione ausiliaria: cura della casa, avvio e assistenza pratica delle opere, servizi tecnici di vario genere, preziosissimi soprattutto in terra di missione, dove il Fratello Coadiutore « costruisce i ponti per il Vangelo ».

Rio Novo: una delle quattro parrocchie contemplate
agricola di cui si occupa P. Pietrogrande.
Il parroco di Rio Novo è P. Gianfranco Confalonieri.



Intercambio

Anchieta, 31 dicembre 1967

Carissimo P. Wahlstrom,

il 29 sono arrivati felicemente a Tubarão le nuove reclute brasiliane (Carones e Nilo) accompagnate dal veterano Benjamin. Il P. Gino l'avrà già messo al corrente della soluzione dei casi. Il materiale è arrivato tutto a destinazione.

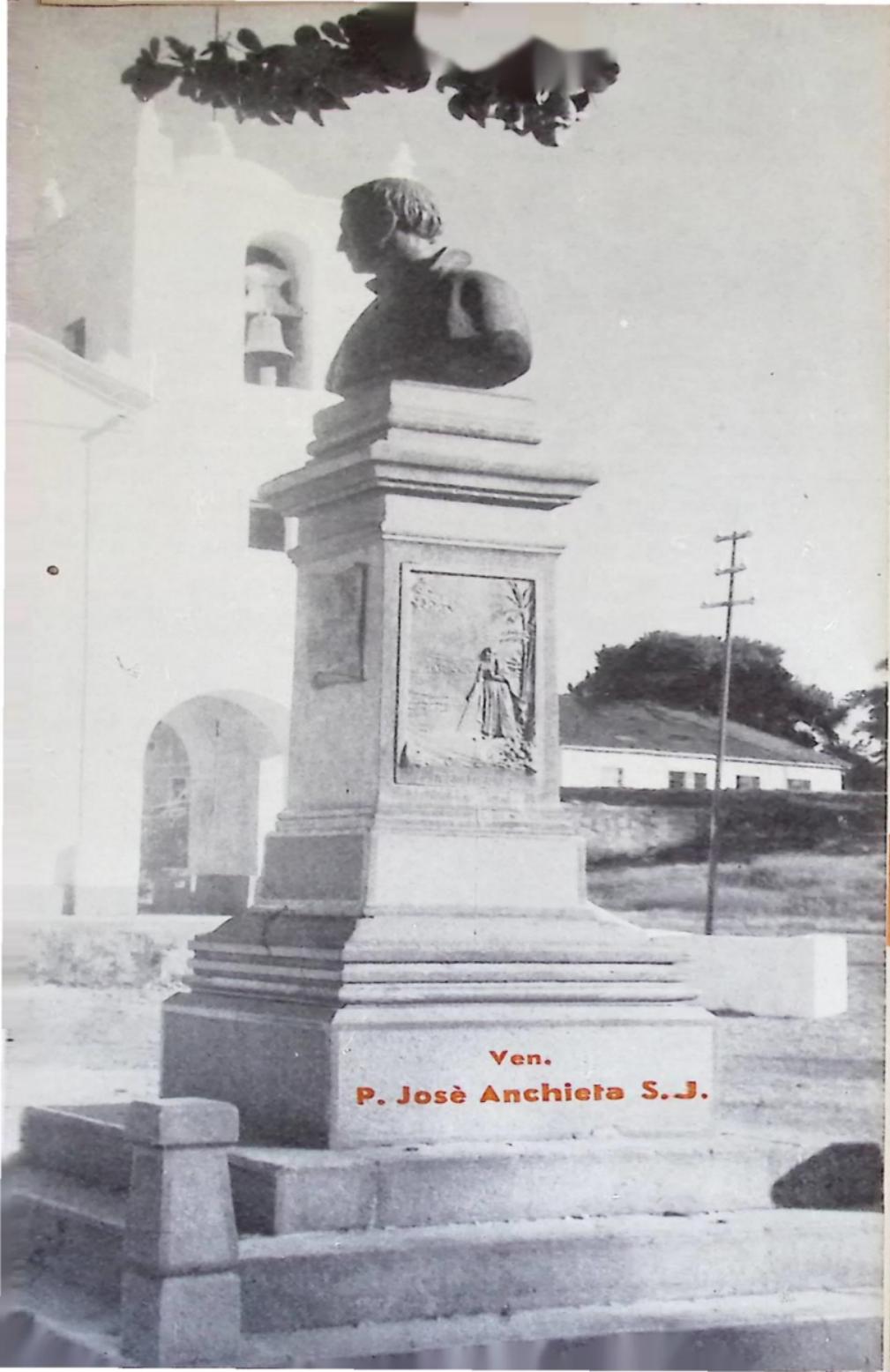
Le scrivo per chiederLe, sempre che Le sia possibile, di accompagnare un poco anche il nostro movimento. Non è un movimento di P. Pietrogrande, ma è un'attività pastorale che interessa direttamente tutti e 4 i Parroci dello Spirito Santo e alla quale essi stessi stanno collaborando. Abbiamo un piano di azione e abbiamo preparato degli statuti di una entità che dovrebbe garantire una efficienza e continuità al nostro lavoro. In una lettera che spedisco contemporaneamente a questa glieli invio.

La pregherei quindi di seguire un po' e di animare i nostri ragazzi che stanno ad Asolo (Villa Armeni) e a Padova (Istituto Prof. S. Benedetto - Brusegana) facendo loro qualche visita, naturalmente quando ha l'opportunità di passare nelle vicinanze. Anche questo è importante per inserire loro sempre più nei nostri programmi. Servirà anche per la loro formazione religiosa. La pregherei anche di seguire la nostra Associazione di amici dello stato dello Spirito Santo - con sede in Padova - via Altinate, 30. L'accompagna un poco il P. Covi e pure il P. Colombo. Particolarmente mi premerebbe Lei fosse vicino al Prof. Mario Zuliani, che rientrerà in Brasile assieme ai ragazzi nel prossimo agosto. Lui è il direttore della scuola di Asolo (CPA Villa Armeni). Naturalmente non le chiedo nulla, ma tutto quello che potrà fare sarà una grande collaborazione e un grande aiuto per noi.

Sono in partenza per l'Italia (imbarcheranno sulla Galassia (Sidermar) il 4 gennaio) altri tre brasiliani. Sono il Dr. Agronomo Cleber Silveira Pinto, funzionario dell'ACARES, e due professoresse di Iconha: Aurea Oliveira Martins e Maria Marcon. Vengono in Italia per un corso di 7-8 mesi, il primo di specializzazione in agricoltura e soprattutto sui sistemi pedagogici delle scuole del CECAT (Asolo è un tipo), le seconde per corsi di economia domestica sempre con il metodo CECAT. Risiederanno a Castelfranco Veneto. Tutti dovrebbero poi affiatarsi con l'équipe per rientrare alla fine di agosto assieme agli altri e dare inizio all'esperienza. Vede quindi che la nostra équipe è abbastanza numerosa e cominciamo a realizzare qualcosa. Veda di aiutarci.

P. Pietrogrande Umberto S.J.

OGNI MESE CELEBRIAMO UNA SANTA MESSA PER TUTTI I BENEFATTORI ISCRITTI ALLA LEGA AMICI DI BAHIA. UNA BELLISSIMA FAMIGLIA SPIRITUALE ALLA QUALE NON E' DIFFICILE APPARTENERE. (vedi pag. 2)



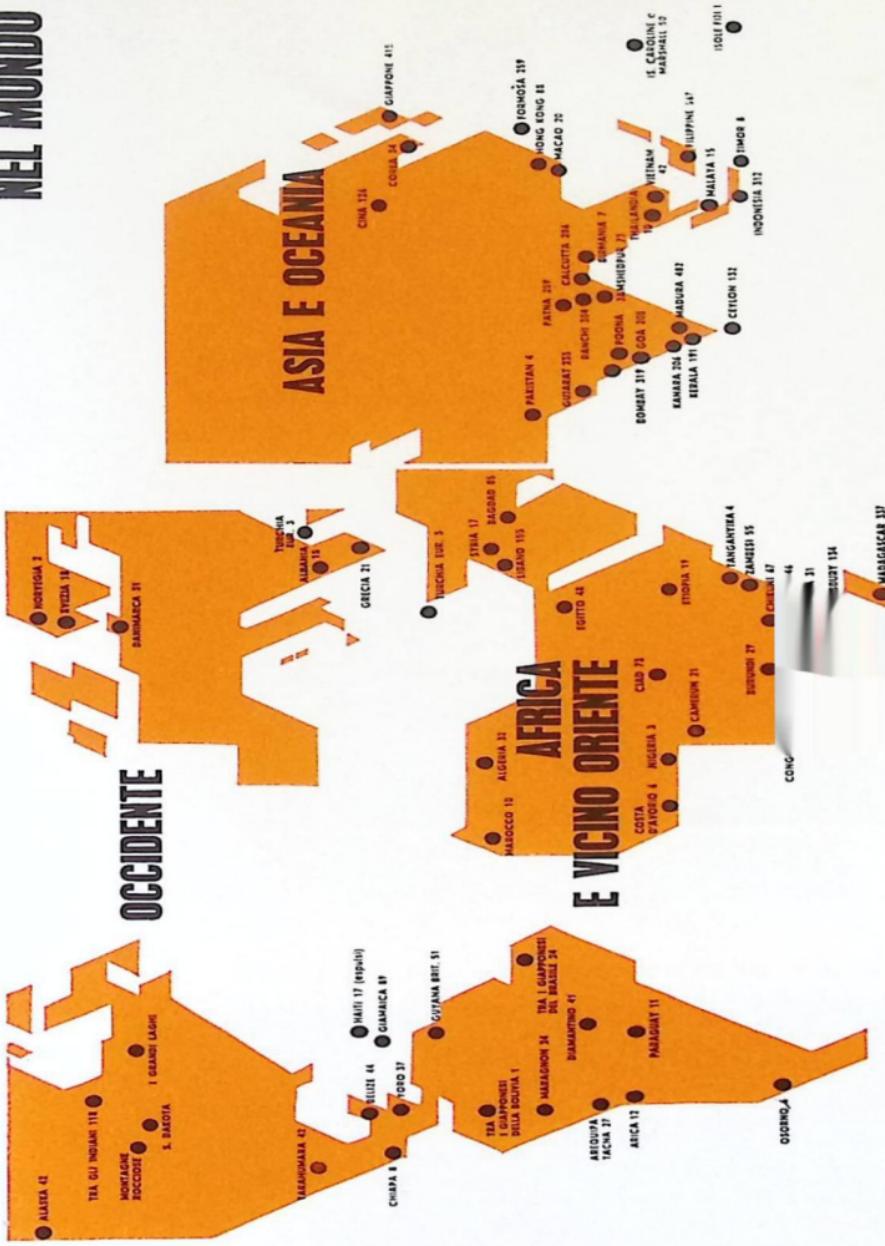
Ven.

P. José Anchietá S.J.

**FESTINA MIGRANZA DEI GESUITI
NEL MONDO**

VUOI ESSERE GENEROSISSIMO?

Fatti Missionario, pienamente distaccato da tutto, a servizio del Papa e della Chiesa in terra di missione. La Compagnia di Gesù, che ha 7000 Missionari in tutto il mondo, offre una formazione specializzata secondo le attitudini e i compiti dei suoi Religiosi.





"Ad accoglierci si presenta P. Luigi Lomazzi S.J., magro da poter essere quasi trasparente. Il sorriso non posso dire che fosse largo perchè non c'era spazio nella sua faccia per poterlo allargare. Ma era amico e fraterno".

(P. Alfenore S.J.)

TUTTI

ci possono aiutare con la preghiera.

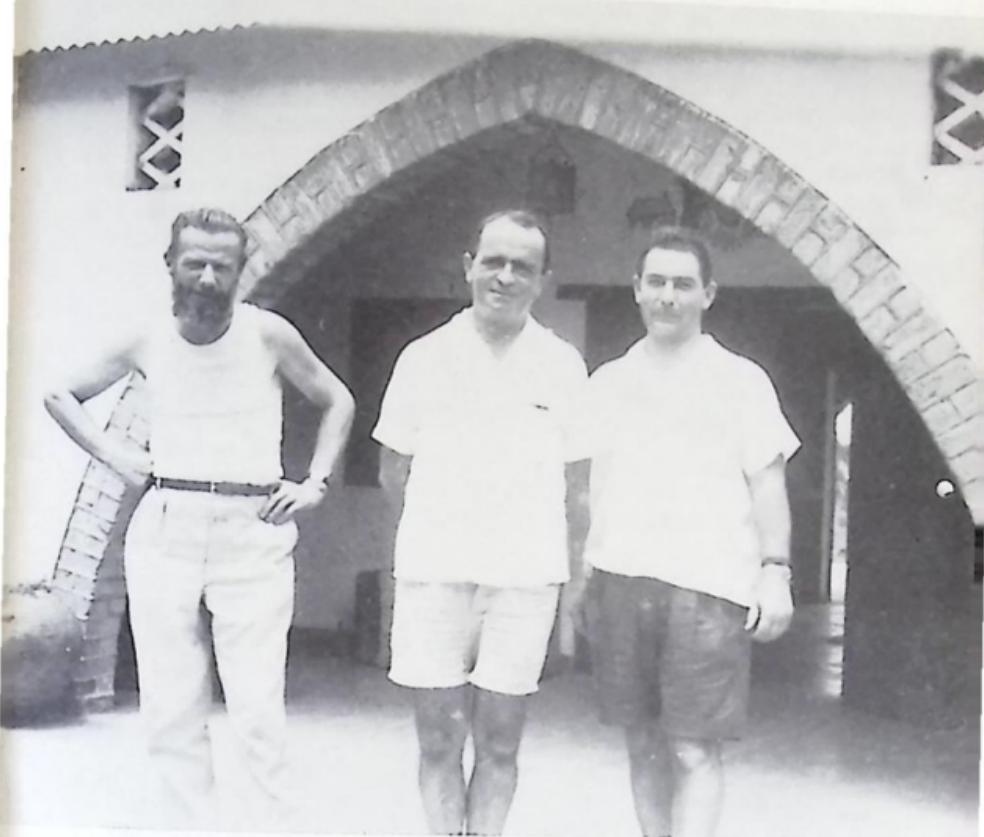
MOLTI

ci possono aiutare con offerte.

NON POCHI

- specialmente tra i giovani - possono diventare missionari come noi.

DAL CIAD



Un laico missionario italiano, P. Dourand S.J. e P. Alfenore Pietro S.J.

Ho sempre amato le missioni, ho fatto più volte domanda di andarci, ma mai ero stato esaudito. L'occasione mi venne quando ormai incominciai a smobilitare ogni velleità di partenza.

Quello che scrivo non è un racconto filato, è solo qualche pagina di diario.

Giorno 7 giugno 1967. Di buon mattino parto da Fort Archambault con P. Marcucci a bordo di una piccola vettura francese. Prendiamo la via di Koumra. Un sole feroce batte sul tetto della macchina. Le strade sono di polvere gialla e poi rossa. Il polverone che solleviamo lo vedono solo quei poveri negri che al nostro passaggio si allontanano per tempo dalla via. Il paesaggio mi piace. Sole, alberi grandi e radi, bosco ceduo e schiene nere che si dondolano lungo i margini della strada.

Il primo incontro lungo questa strada è con P. Aller. E' il veterano dei missionari fra le tribù Sarà. La sua figura è min-

gherlina, il suo corpo è emaciato, ma sotto un cappellone di paglia nasconde una testa che contiene molti segreti e costumi dei Sarà.

A Koumra salutiamo il P. Dourand. Vent'anni fa al posto della sua missione non c'era che una capanna rotonda, ora c'è la chiesa, la scuola per cattolici, le suore e la casa per i missionari laici. La carità fa miracoli.

Ultimo balzo verso la meta, Goundi. Ancora 60 Km. di pista in mezzo alla savana.

Non ci metto molto a capire che qui devo cancellare presto tanti paradigmi europei. Il giorno 5 giugno ero a Nizza dove non mancava nulla e il 7 dello stesso mese ero a Goundi dove la luce elettrica non c'è, l'acqua è poca e color della terra, le comunicazioni affidate a una Peugeot 403 che cammina quando va. Il progresso affidato a un frigorifero a petrolio, a delle lampade pure a petrolio sempre piene di fumo e a una cucinetta che aveva il merito di condire tutti i cibi di sapore di petrolio.

Prima esperienza missionaria con P. Lomazzi

Preparativi per la partenza: sulla 403 si carica una damigiana di petrolio, un sacco di miglio, un sacco di sale, sei cattolici, l'altarino portatile, lampade a petrolio, acqua per bere e due missionari.

Dopo una sgroppata di 20 Km. si arriva alla prima cattedrale di paglia. Il P. Lomazzi dispone tutto per la S. Messa, ascolta le confessioni e poi celebra. La cattedrale è di paglia, i banchi sono tronchi di legno per terra.

Finito il servizio religioso in questo posto si riparte per un altro. Altra sgroppata con la macchina, ma questa volta facciamo una breve sosta in una capanna per consumare il nostro pranzo. Una scatola di sardine, pane e acqua. Il puzzo dell'olio di sardine mi resta sulle mani sino alla domenica seguente. Poi cerco un posto per un po' di riposo.

Mi metto sotto un albero, ma mi assale la paura dei serpenti. Faccio un po' di pulizia per terra e cerco una sistemazione. Le mosche si rendono fastidiosissime, le formiche insistono con i loro morsi, il sudore inzuppa tutto, il caldo è opprimente, e la testa non sa da che parte ciondolare. Incomincio a pensare che qui si soffoca. Lo hai voluto mi sono detto, e adesso godi.

A sera celebro io la S. Messa in lingua francese. La cappella è nera di buio. La lampada a petrolio fuma e non lascia passare la luce, le parole continuano a ballarmi davanti agli occhi senza che possa afferrarle bene con la vista. Le formiche volanti fanno giostra attorno al calice. Fortuna che tanta parte della S. Messa la conosco a memoria.

Come a Dio piacque si arrivò anche alla fine.

Il pensiero della sera in quel momento è stato: fare il missionario autentico non è una gita turistica, è un impegno, una dedizione generosa e costante per un ideale che sorpassa ogni attrattiva umana, è un dare la vita con gioia per il regno dei cieli.

P. ALFENORE PIETRO S. J.

TRASLOCO

Cachoeiro, 25-2-1968

Carissimo P. Wahlstrom,

Le scrivo oggi di ritorno da Anchieta dove mi sono recato per dare a **P. Bartolic** alcune disposizioni a rispetto del trasloco.

Il primo di marzo i seminaristi cominceranno la loro nuova vita nella nuova sede di Cachoeiro de Itapemirim.

Avremo per i primi mesi molti sacrifici da affrontare, ma serviranno per fecondare il nostro lavoro tra i giovani. Gli operai stanno lavorando a ritmo accelerato per ultimare la cucina e i refettori. Purtroppo piogge torrenziali ci disturbano molto e la strada oggi è quasi impraticabile!

Pazienza! Consoliamoci con i tempi futuri e col pensiero che i nostri successori staranno meglio di noi e troveranno le cose ben diverse da come le troviamo noi quando ci arrampicammo quassù per vedere se il posto serviva.

... Noi vorremmo celebrare con grande solennità la festa del Ven. P. Anchieta il giorno 10 di giugno, terzo anniversario della posa della prima pietra del Seminario. Sarebbe bello che allora ci fosse anche la consegna della cittadinanza onoraria al Dr. Giuseppe Chelodi.

Lei potrebbe essere qui per quella data?

aff.mo P. Gino Zatelli S.J.



I SEMINARI SONO INDISPENSABILI
PER LA CHIESA, LE DIOCESI E LE MISSIONI

OPERA VOCAZIONI ADULTE

P. P. Gesuiti - TRENTO - Via alle Laste, 12 - Telefono 26.582

Aiuta a conoscere, verificare iniziare la propria via per un servizio ecclesiale (sacerdotale, religioso, missionario).

Offre soggiorno, formazione spirituale, esperienza comunitaria, possibilità di frequenza a scuole pubbliche o di preparazione privata ed esami pubblici.

Assicura panoramica di informazione, serenità di esperimenti, libertà di scelta del proprio avvenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

- P. Wahlström ha tenuto giornate missionarie a Bergamo, Milano (parrocchia di S. Fedele e collegio Leone XIII), Gallarate, Trieste, Venezia e Celana. Ringrazia per gli aiuti e la comprensione avuta.
- Raccomandiamo alle preghiere degli amici i nostri cari defunti: il papà di Mons. Angelo Rivato, il papà di P. Perani e di P. Tironi, la mamma di Nella Ramella e infine il Rag. Mario Guglielmini laico missionario annegato nella baia del Marajò (vedi a pag. 6) e il fratello di P. Pietrogrande.
- Un cordiale segno di gratitudine a Paronuzzi Luigi, all'Ing. Leopoldo Targiani, alla fam. Ceriani, alla fam. Tironi, e alla rivista « Missioni » per particolari favori ricevuti.
- Sono rientrati in Brasile, dopo un breve periodo passato in Italia, i Padri: Umberto Pietrogrande, Luigi Tironi, Giuseppe Bulfoni e Antonio Civiero.

Per adesioni alla Lega Amici di Bahia

Per offerte alle missioni

Per proposte vocazionali

inviare sempre a

P. THOMAS WAHLSTROM S. J.

VILLA S. CUORE - 20050 TRIUGGIO (Milano)

Tel. (0362) 30.101 - C.C.P. Lega Amici di Bahia 3/52998

NB - Spediremo gratis — a chi lo desiderasse — altri opuscoli sul Brasile del Nord che pubblicheremo in seguito. Inviateci il vostro indirizzo esatto.